

# Bambini "difficili" in aula parte un progetto di aiuto

**Laura Simeoni**

Una massa sempre più ampia di bambini a rischio sta emergendo a Treviso. Sono minori difficili, che abbandonano i banchi di una scuola per loro priva di senso. Non hanno fiducia in sé e possono diventare solitari e autolesionisti o al contrario bulli e aggressivi. Perlopiù provengono da famiglie bordeline con adulti a loro volta in difficoltà. Di origine migrante e non solo. Tecnicamente sono affetti da "povertà educativa", ma le cose possono cambiare se si usano strategie prorompenti come la nuova galassia a cui si ispira il nome del progetto "Kepler 5-14: nuovi sistemi educativi per generazioni competenti" avviato dalla cooperativa La Esse in tre istituti comprensivi del Comune di Treviso.

## IL PROGETTO

Tutti e tre periferici: Arturo

Martini (Santa Maria del Rovere), Luigi Felissent (san Zeno), Luigi Coletti (San Liberale). Sono 1500 i ragazzini coinvolti in un progetto selezionato dall'impresa sociale con i bambini, nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (nato da un'intesa tra fondazioni bancarie, forum terzo settore e governo).

Cinquecentomila euro in tre anni per creare opportunità e speranza a ragazzi che non riescono ad accedere a sport, attività musicali, teatro perché le famiglie non hanno disponibilità finanziarie o tempo e voglia di occuparsene.

Ecco dunque intervenire la rete costituita dalle scuole, cooperativa Solidarietà, università di Pisa, Comune e parrocchie, Auser, associazioni di volontariato. Tutti uniti nel creare un modo diverso di fare scuola.

## LE ATTIVITÀ

Oltre ai laboratori teatrali e di cinema, ci sono attività originali che incuriosisco-

no anche i bambini più apatici o ribelli, come il percorso naturalistico sulle orme degli animali nel bosco del Cansiglio (in collaborazione con Veneto Agricoltura) o il viaggio nel mondo di fate e folletti.

Chi si dedica all'archeologia e chi alla tornitura di vasi in ceramica. Come insegnanti arrivano dalla cooperativa Solidarietà 20 ospiti disabili che dimostrano come tutti abbiamo qualcosa da dire e da dare. Lucia Di Palma responsabile del progetto per la Esse spiega come tutto ciò non sia calato dall'alto ma risponda a bisogni reali emersi nel territorio.

Il che significa coinvolgere anche i genitori fantasma. Ecco i corsi di lingua italiana rivolti soprattutto alle mamme straniere o l'EducaTè che invita le famiglie a gustare una tazza di tè parlando di alimentazione e stili educativi. Il progetto avviato in febbraio prevede mediazione culturale, supporto psicologico, formazione dei docenti.

Ora il progetto scolastico

sta entrando nel vivo e tra i tanti colpisce l'esperimento avviato alla Primo Maggio: una biblioteca estiva diventata per molti bambini un punto di riferimento e un luogo in cui sentirsi bene, magari aprendo una vera e propria radio web. Insomma, una vera e propria esperienza di crescita che si integra con il percorso scolastico.

Per chi vuole saperne di più è possibile trovare notizie, ma anche foto e commenti sull'attività nel blog: <https://percorsiconibambini.it/kepler>. —



Un'aula delle elementari



Peso:25%